



Soccorso fuori dall'ordinario

pag. 4

Sinergia tra REGA e SALVA

pag. 7



MERCEDES-EQA

PENSATA PER UNA NUOVA FORMA DI ELETTRICITÀ.

Design elettrizzante al primo sguardo: l'EQA si impone da subito per il suo profilo progressivo. Scopri la prima Mercedes-Benz completamente elettrica nel segmento delle compatte. La nuova EQA.

Provala subito da Winteler

Winteler Giubiasco | Riazzino | winteler.ch

AIM Consulting SA
 QUALITY PARTNER FOR IT SYSTEMS

Consulenza informatica

Tel: 091 924 95 90
 Fax: 091 924 95 91
info@aimconsulting.ch
www.aimconsulting.ch

alporto.ch

Amaretti con cioccolato
 Deliziose composizioni dai raffinati sapori.

al Porto
 locarno ascona lugano bellinzona



Dr. Lorenzo Tomasetti
Presidente

Editoriale

Cari lettori buongiorno,

ho il piacere di potervi comunicare che anch'io ho approfittato dell'opportunità di farmi vaccinare: sono veramente contento che la scienza mi abbia dato la possibilità di assicurarmi un po' più di vita per rapporto a chi nella scienza non crede.

Queste due righe un pochino private e polemiche mi permettono di "mettere da parte" il problema Covid 19 che ancora non è totalmente risolto e che, forse, ce lo ritroveremo ancora più agguerrito quest'autunno.

Oggi la ricerca ci propone, nel nostro campo medico, una serie di favolose innovazioni che qualche anno fa nemmeno ci immaginavamo e questo anche nel campo pre-ospedaliero. La tecnologia e di conseguenza la tecnica, richiedono una formazione sempre più prestante da parte del soccorritore che deve di continuo aggiornarsi, adattarsi e mettere del suo senza indugio e molte volte a sue spese.

Lasciatemi spendere due parole sulla professione del soccorritore ed in

merito al relativo percorso formativo. Il soccorritore segue attualmente una formazione triennale comprendente periodi di pratica svolti nelle istituzioni sociosanitarie. Le attività del soccorritore diplomato comprendono vari compiti nell'ambito delle prestazioni sanitarie pre-ospedaliere. I soccorritori operano all'interno di un servizio ambulanza offrendo un'assistenza di qualità a pazienti di qualsiasi fascia d'età, in qualsiasi luogo, in varie situazioni, garantendo una risposta immediata e differenziata.

L'attuale diploma è però vincolante all'esercizio della professione all'interno di un servizio ambulanza. Per poter operare in una struttura ospedaliera il soccorritore deve solitamente intraprendere una formazione complementare per l'ottenimento del diploma di infermiere. Questo, dal punto di vista personale, è sicuramente un bellissimo percorso che va ad arricchire le sue conoscenze e capacità. Ma questo ulteriore percorso comporta una serie di sacrifici sia professionali che finanziari.

Perché allora non prevedere fin da su-

bito una formazione più completa e polivalente?

Mi spiego: a volte il soccorritore arrivato ad una certa età decide, per vari motivi, di non più continuare la propria attività sul campo ma di affrontare nuove sfide, come il lavoro infermieristico presso un nostro nosocomio. Formare un soccorritore già all'inizio anche come infermiere andrebbe a vantaggio sia degli enti che del soccorritore stesso. Avremmo un soccorritore con una formazione più ampia, più elastica, pronto a superare le nuove sfide che sono dietro l'angolo.

Anche i nostri enti ed i nostri pazienti ne trarrebbero vantaggio per rapporto alla qualità delle cure erogate da un soccorritore ancor più formato.

Guardiamo avanti senza pregiudizi, non abbiamo paura delle nuove sfide e pensiamo che tutto ciò lo facciamo per il paziente che potrà avere in noi piena fiducia.

Il presidente del SALVA
Dr. Lorenzo Tomasetti

Impressum

Editore

SALVA Locarno

Impaginazione e stampa

Rprint SA, Locarno

Coordinamento redazionale

Laura Gargioni

Fotografie

Moreno Rubbi, soccorritore

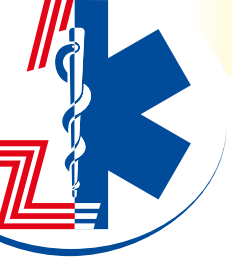
Andres Maggini, soccorritore

Massimo Pedrazzini fotografo, Losone

N.6 / Novembre 2021

Sommario

- 4** Soccorso fuori dall'ordinario
- 7** Sinergia tra REGA e SALVA
- 10** La formazione del personale e le nuove tecnologie
- 13** L'igiene nella lotta al Covid-19
- 14** Grazie Marco!



**Michel
Ceschi**
Direttore Operativo

Soccorso fuori dall'ordinario

Oltre agli interventi di routine, il SALVA deve poter garantire il servizio di soccorso e salvataggio anche nelle situazioni che esulano dall'ordinario. Fra questi abbiamo situazioni prevedibili come per esempio manifestazioni sportive o culturali, chiusure stradali, cantieri particolari, interventi in zone discoste, ecc. che richiedono la coordinazione e cooperazione con altri enti e istituti. Siamo poi confrontati con situazioni non prevedibili, quali catastrofi naturali e incidenti maggiori. Quest'ultime sono in genere gestite attivando il Dispositivo Interventi Maggiori (DIM).

Come esempio possiamo menzionare la frana all'altezza del paese di Camedo avvenuta il 7 ottobre 2020. Per diverse settimane l'accesso stradale è rimasto inaccessibile oltre che per Camedo, anche alle frazioni di Borgnone, Costa, Lionza e Moneto (con Monadello), bloccando la circolazione a circa un centinaio di residenti.

Per garantire l'evacuazione di pazienti a monte della frana in genere interviene la REGA, ma quando questo non è possibile (per esempio a causa di condizioni meteo avverse che rendono impossibile il volo), il salvataggio deve essere garantito dal SALVA. In questo caso è stata fondamentale la collaborazione con le Ferrovie Autolinee Regionali Ticinesi (FART), che ci ha permesso di allestire un piano di intervento che assicurava di poter operare 24h/24 -7g/7, garantendo l'accesso attraverso il ponte ferroviario.





Un altro esempio che possiamo citare è quello del cantiere attualmente presente presso la diga della Verzasca. Nella parte bassa della diga, che misura oltre 200 metri di altezza, gli operai stanno eseguendo dei lavori di manutenzione. L'accesso alle zone interessate risulta molto difficoltoso e necessita di un supporto tecnico alpinistico. Strutturare il piano di intervento è stato possibile grazie alla collaborazione

di un operaio del cantiere, l'allarme, oltre che al nostro servizio ambulanza, giunge anche al picchetto del soccorso alpino di Locarno. Difatti, senza quest'ultimo, l'evacuazione in zone impervie come questa sarebbe impensabile,



della Direzione della Verzasca SA e del SAS (Soccorso Alpino Svizzero), sezione di Locarno. In caso si rendesse necessario soccor-

ro ostacolare la via di fuga durante le operazioni di soccorso, ma anche via equipaggio ambulanza senza mezzi alpini.

Risulta dunque evidente come, oltre alla collaborazione con tutti gli enti di soccorso e primo intervento, sia per noi molto importante il supporto di strutture normalmente estranee alle attività di salvataggio. La presenza di questi piani attivabili nell'immediato garantisce la sicurezza e l'arrivo di un soccorso competente in ogni momento e situazione, a garanzia della sicurezza del paziente.

ro ostacolare la via di fuga durante le operazioni di soccorso, ma anche via equipaggio ambulanza senza mezzi alpini.

Risulta dunque evidente come, oltre alla collaborazione con tutti gli enti di soccorso e primo intervento, sia per noi molto importante il supporto di strutture normalmente estranee alle attività di salvataggio. La presenza di questi piani attivabili nell'immediato garantisce la sicurezza e l'arrivo di un soccorso competente in ogni momento e situazione, a garanzia della sicurezza del paziente.

RISNOVA

Soluzioni IT avanzate per la gestione e la pianificazione del personale

Sviluppate in Svizzera, pronte per il mondo

Settori di impiego

- Servizi di soccorso
- Sanità e cure
- Servizi di sicurezza
- Aziende con personale a turni
- Industria

RisPlan – RisPlan Web

Pianificazione del lavoro a turni

- Scenari di pianificazione con ricalcoli in tempo reale
- Grafica user-friendly
- Saldi ore lavorate e assenze
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Consultazione anche da smartphone

RisTime – RisTime Web

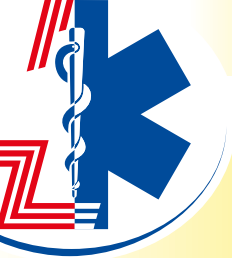
Gestione presenze e assenze del personale

- Saldi ore lavorate e assenze
- Rilevazione eccezioni di timbratura
- Gestione presenze in tempo reale
- Richiesta ferie, permessi, rimborsi spese
- Timbratura con supporti RFID, fingerprint o da smartphone

Per saperne di più:

RISNOVA SA
In Muntagna 4
CH-6528 Camorino

+41 (0)91 252 00 55
info@risnova.com
www.risnova.com



SALVA in cifre

Dati consuntivo 2020

Km percorsi	260'404
Interventi	5'562
Interventi primari	80.7 %
Interventi secondari	19.3 %
Interventi di medicina	78.6 %

Interventi di infortunio	21.4 %
Popolazione servita	69'794 abitanti
Costi	CHF 7.4 mio
Pro capite	CHF 28.28
Personale	44.5 unità
Soccorritori volontari	47
Ore di servizio Socc. Volontari	9'859
Estensione comprensorio	1'120 km ²



- Noleggio autogru fino a 250 T
- Montaggi prefabbricati industriali
- Trasporti speciali
- Trasporti internazionali
- Trasporti sfusi da 38 a 65 mc
- Trasporti di inerti
- Noleggio container da 4 mc a 35 mc
- Noleggio navicelle
- Movimentazione macchinari industriali
- Logistica e deposito
- Raccolta rifiuti



SABESA SA
 via Cantonale
 6595 Riazzino
 tel. 091 859 22 81
 fax 091 859 29 87
 www.sabesa.ch
 info@sabesa.ch

sabesa



PAX

it's all about performance



Il vostro partner per soluzioni innovative in Svizzera:



MK-MED
 MEDIZINTECHNIK AG

MK-MED
 MEDIZINTECHNIK AG

Industriezone Basper 33
 CH-3942 Raron
 www.mk-med.ch



Paolo Meneghetti
Capo Base REGA Ticino

Sinergia tra REGA e SALVA

La collaborazione tra REGA 6 e il SALVA ha radici molto profonde. Risale infatti alla fondazione della nostra base. Negli anni 80 alcuni soccorritori dell'allora Consorzio Servizio Autolettiga Locarno e Valli prestavano servizio quali "assistenti di volo" presso di noi.

La professionalizzazione degli equipaggi, all'inizio degli anni 90, ha poi costretto la Rega a sospendere la col-

laborazione con queste volenterose persone.

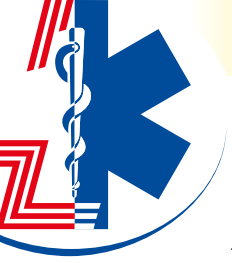
A metà degli anni 90, applicando sirene e luci prioritarie al nostro veicolo della base, abbiamo offerto un piccolo contributo al miglioramento del servizio sanitario nei dintorni dell'aeroporto inviando, medico e soccorritore, in qualità di "first-responder".

Questa iniziativa non era però effi-

cace in quanto spesso la macchina della base era utilizzata per gli spostamenti del nostro personale verso il nord delle alpi.

La FCTSA per diversi anni ci ha poi messo a disposizione un veicolo dedicato con cui svolgere questo compito, la SALVA 415, andata poi in disuso per i pochi interventi effettuati dopo l'arrivo di un'ambulanza stazionata in zona.





Il SALVA era alla ricerca di un'ubicazione ideale per ridurre i tempi di intervento nel Gambarogno e nel piano di Magadino. Si iniziò con un garage e un container presso l'aeroporto per poi spostarsi nella sede dei Pompieri del Gambarogno.

Rega invece necessitava di una base più grande e conforme ai bisogni odierni. Più spazio, più camere e un hangar più capiente; si iniziò quindi nel 2007 a progettare la nuova base. Io presi la palla al balzo, conoscendo le necessità del SALVA, chiamai subito l'allora capo servizio Sergio Cerini offrendogli la possibilità di disporre di una sottosede presso di noi. Sergio e tutto il Comitato accettarono subito con entusiasmo la proposta e così si integrò nel progetto un garage per l'ambulanza e i locali per gli equipaggi SALVA.

Avere "in casa" un servizio ambulanza per me è sempre stato importante. Un team lavora meglio se si



Stefano Siegrist (pilota)

Come piloti necessitiamo di avere informazioni sul luogo dell'intervento quali possibilità di atterraggio, ostacoli e meteorologia.

Per queste informazioni ci basiamo sulle nostre conoscenze del territorio, le cartine, webcam, le indicazioni del chiamante e per finire con una ricognizione aerea quando arriviamo sul luogo dell'intervento.

Avere sul luogo dei professionisti come i soccorritori del SALVA è per noi di grande aiuto perché già dall'allarme, o al più tardi al contatto

radio nelle immediate vicinanze, riceviamo delle indicazioni precise per l'intervento. Queste informazioni sono per esempio la necessità di usare il verricello, la presenza di ostacoli oppure se con l'ambulanza ci incontriamo su una delle piazze di rendez-vous definite.

L'abitudine a collaborare, combinata con i debriefing post intervento, ci permettono di migliorare per essere più efficienti e quindi guadagnare tempo per il bene dei nostri pazienti.



Davide Polatta (soccorritore)

Dalla prima versione della "sottosede SALVA", situata in una baracca da cantiere sul sedime dell'aeroporto, si era passati alla soluzione presso i Pompieri del Gambarogno per poi arrivare alla versione 3.0 presso la base Rega. Questa evoluzione, sebbene abbia già dall'inizio portato al raggiungimento dell'obiettivo di migliorare i tempi di percorrenza sul Piano, non è stata solo una progressiva (ed importante) evoluzione strutturale ma ha portato anche ad un potenziale di scambio profes-

sionale tra due partner SALVA/REGA che spesso collaborano assieme.

Spesso, quando lavoravo ancora "in blu", capitava di scambiarsi opinioni o consigli su un intervento, su un caso o su di una procedura... Cosa che, ancora oggi che sono passato alla "divisa rossa", riscontro con piacere con ex colleghi, vecchi e nuovi, e che permette una conoscenza reciproca migliore non solo dal profilo professionale ma anche da quello umano e personale con un sicuro riscontro positivo anche poi nella collaborazione "sul campo".





Boris Bottinelli (soccorritore)

Come soccorritore ho lavorato per quasi 10 anni in ambulanza prima di iniziare il mio lavoro presso la Rega. Dopo un paio d'anni di solo Rega ho avuto la possibilità di riprendere a fare qualche turno in ambulanza presso il SALVA, dove non avevo mai lavorato prima. Trovo personalmente che sia stata una grande opportunità poter riprendere a svolgere turni in ambulanza come soccorritore per poter mantenere attualizzate le mie conoscenze della professione, in quanto durante il lavoro in Rega

non si ha la possibilità di allenare giornalmente queste competenze come succede in un servizio terrestre. Essendo il SALVA un ente con cui collaboriamo molto in intervento, trovo che la possibilità di lavorare qualche giorno al mese anche in questo ente abbia aiutato a migliorare le sinergie e la collaborazione sul campo durante gli interventi, il tutto a beneficio finale dei pazienti. Trovo che anche per il SALVA sia un vantaggio avere dei soccorritori provenienti dalla Rega in modo da poter discutere all'interno del gruppo, durante e dopo gli interventi, sulle varie strategie e sui bisogni dei due enti per migliorare sempre di più la collaborazione da ambo le parti; collaborazione che, a mio modo di vedere, si trova comunque già ad un buon livello.

conosce, se ognuno conosce i compiti e le competenze degli altri e questo era un modo per approfondire queste conoscenze.

Essere sotto lo stesso tetto, anche se talvolta siamo tutti presi dai compiti quotidiani, permette di conoscersi, di bere un caffè insieme, di discutere di un qualche caso avvenuto.

Momenti questi, anche se brevi, ma che dimostrano la loro importanza quando ci troviamo assieme a intervenire, quasi come in un team affiatato.

Questo affiatamento deriva però anche dal frequente utilizzo dell'elicottero da parte degli equipaggi confrontati con un territorio vastissimo e con notevoli distanze dagli ospedali principali.

Insomma, un esempio di collaborazione questo che dovrebbe essere uno standard. Due mezzi e due equipaggi diversi ma complementari che lavorano per il raggiungimento del medesimo obiettivo: la miglior cura del paziente.



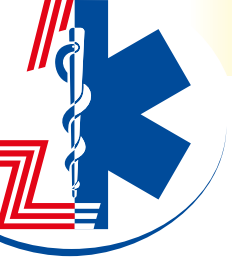
Dr. Lanzi Fabio (medico)

La collaborazione tra gli enti di soccorso in Ticino a livello medico, a mio modo di vedere, è un aspetto molto importante.

Tra gli enti, il SALVA è probabilmente l'ente con cui lavoriamo più spesso, sia per la distanza dagli istituti specialistici sia per la conformità del terreno.

Nella maggior parte dei casi il medico continua il trattamento precedentemente iniziato da parte dell'equipaggio SALVA e spesso questa parte dell'iter preclinico del paziente

è solo una piccola parte di quanto è stato fatto in precedenza. Ritengo che la qualità e la serietà con la quale il paziente viene trattato e consegnato per il trasporto è estremamente alta. Spesso, infatti, dobbiamo unicamente sorvegliare un paziente precedentemente stabilizzato e già trattato. Questo agevola molto il nostro lavoro in quanto lo spazio all'interno della cabina dell'elicottero è limitato e il tempo per effettuare una terapia complessa è poco. Quindi un ringraziamento ai soccorritori, medici e volontari del SALVA per il lavoro che viene svolto.



**David
Delcò**
Responsabile Formazione

La formazione del personale e le nuove tecnologie

La tecnologia è un classico argomento di discussione, a volte anche acceso, tra i suoi fautori e i detrattori, un po' in tutti i campi della nostra società. Il soccorso preospedaliero non si sottrae a queste dinamiche.

Fermo restando che in larga misura la nostra è una professione sanitaria e quindi con una forte impronta sociale, la tecnologia ci accompagna in un progressivo processo nel corso degli anni.

Una su tutte, anche per noi, potrebbe essere l'evoluzione dei telefoni cellulari, ma per essere più mirato al nostro settore prenderò ad esempio un dispositivo sanitario di uso quotidiano: il monitor defibrillatore. Quando ho cominciato la mia attività nel soccorso, nel 1988, questi apparecchi non erano ancora così diffusi. Pesavano molto a causa delle batterie, si potevano registrare solo tre derivazioni

ECG e per defibrillare occorreva premere con forza le "palette" sul torace del paziente.

Oggi invece disponiamo di apparecchi molto più leggeri, la cui durata delle batterie è più lunga, oltre alla rilevazioni dell'ECG a 3, 5 o 12 derivazioni si possono rilevare molti altri parametri del paziente quali la saturazione d'ossigeno, la pressione arteriosa, ecc. oltre a ciò si possono



Esercitazione formazione in realtà virtuale (VR).



deconferenza e nell'uso della piattaforma di formazione a nostra disposizione.

Tutti strumenti interessanti, che non abbiamo ancora tutti imparato a conoscere e a gestire adeguatamente, probabilmente perché più orientati agli aspetti teorici e meno sentiti nel nostro ambito, a fronte di aspetti più pratici e concreti, coerenti con la nostra realtà.

A questo proposito, negli ultimi anni qualcosa si è mosso. Oltre ad acquisire qualche strumento tecnologico di nuova generazione che ci permette di simulare situazioni d'intervento vicine alla realtà, in ambito protetto (manichini di simulazione, monitor-defibrillatori configurabili alle situazioni, sale di simulazione con sistemi di registrazione e di feedback, ecc.), anche la metodologia di proporre la formazione si è evoluta e sta evolvendo in modo da poter offrire ai nostri collaboratori un modello di crescita professionale adeguato.

In questo senso, la discussione post "intervento", l'analisi delle diverse situazioni, degli errori e dei motivi per cui questi si sono verificati, ci permettono di affrontare la quotidianità con preparazione e consapevolezza.

Per evolvere ulteriormente occorre un importante investimento non solo in tecnologia, ma soprattutto nella preparazione dei formatori che all'inter-



Interfaccia sistema REALITI sull'iPad del formatore, dove può impostare i parametri da visualizzare.

trasmettere in tempo reale i dati sia al nostro medico delle urgenze che li riceverà comodamente sullo smartphone di servizio, sia al Cardiocentro. Addirittura, defibrillatori semplici, ma performanti, sono oggi a disposizione della popolazione. Oggi non rinunceremmo più a tali tecnologie che, anche se qualche volta possono sembrare complicarci l'esistenza, in realtà, se applicate in maniera corretta, ci aiutano tantissimo.

Nel campo della formazione professionale del nostro personale non abbiamo assistito, se non sporadicamente, a un'evoluzione tecnologica

importante e i modelli di riferimento non sono cambiati radicalmente. Siamo passati dal retro-proiettore di fine anni '80 al PC con PowerPoint degli anni '90. Tecnologia che usiamo a tutt'oggi. Non si è trattato di una vera e propria evoluzione, anzi, paradossalmente la facilità d'impiego ci ha portato a creare presentazioni fin troppo cariche di contenuti e a distribuire ai partecipanti le stampe, confondendo i concetti di presentazione e di dispensa. Abbiamo cambiato lo strumento con cui fare formazione, ma non il modo di insegnare/imparare. In parte questo è proiettato, di riflesso, anche nelle formazioni in vi-

proelba@ml

Progetti Elettrici SA

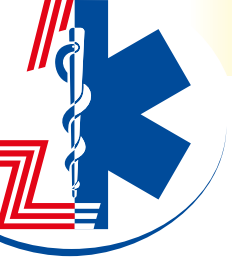
by **mawi@nergie**
Impianti - Fisica - Acustica

Proelba & ML
Progetti Elettrici SA

Progettazione e controllo
impianti elettrici

Via Muro della Rossa, 4
CH-6600 Locarno – Solduno
Tel +41(0)91 751 69 93
Tel +41(0)91 220 64 37

www.proelbaml-progetti.ch
info@proelbaml-progetti.ch



no di SALVA, non si occupano unicamente di questo compito, ma sono prevalentemente soccorritori professionisti con una preparazione base come formatori. Difficile dunque dire quale sia il limite e fino dove ci si spingerà in questo ambito. Non tutto dipende strettamente solo da noi, ma anche dell'evoluzione generale della professione, dei curricula di formazione, ma sono convinto che investire in giusta misura e per i nostri bisogni nella tecnologia e nella preparazione dei formatori non potrà che portare beneficio a tutti, in primis al paziente.

In questo contesto, recentemente, è stata introdotta da parte della FCTSA e del suo Dispositivo Eventi Straordinari, la formazione per mezzo della realtà virtuale (VR) con un importante investimento in tecnologia. Tutte le basi operative, quindi anche SALVA,

sono state dotate di un apposito PC con il visore e i joystick. Quello che per qualcuno potrebbe consistere in un gioco evoluto, a noi apre la strada a un interessante pratica formativa, immersiva, che permette di cimentarsi in simulazioni di intervento particolari. Nel nostro caso la simulazione riguarda un incidente ferroviario in un'ipotetica stazione del Cantone dove ci troviamo confrontati con più pazienti e nella quale dobbiamo esercitare la messa in pratica di specifiche procedure.

È facile capire che non sarebbe altrimenti possibile organizzare momenti formativi simili poiché comporta grossi sforzi organizzativi e soprattutto non permette a tutti di partecipare a fronte invece di ripetute sessioni in VR della durata di un'ora. Le esercitazioni vere, permettono per contro, una volta ogni tanto, di testare le procedure e di verificare l'interazione

tra le varie figure.

La VR sarà un ambito che nel futuro potrà offrire importanti possibilità formative sia nell'ambito dello studio delle patologie, sia per altre simulazioni, ma anche per meglio situare qualche apprendimento teorico.

Penso che i tempi sono maturi. L'evoluzione costante della nostra professione e delle esigenze del nostro settore ci devono richiamare a un maggiore investimento finanziario e di tempo da dedicare a una formazione permanente tecnologica, didatticamente adeguata e di qualità, motivante per il personale. Per riprendere un vecchio adagio, "se pensate che l'istruzione sia costosa, provate con l'ignoranza".

30 anni **noi** ... per voi

sanikeldgc
Igiene professionale

Tel. 091 935 97 35 – Fax 091 935 97 31
E-Mail: sanikel@dgc-sanikel.ch

Il meglio di uno
Il sistema di erogazione Microburst Duet allena automaticamente due fragranze complementari per una freschezza sempre nuova che agiterà ogni giorno.

Microburst Duet

Tender Fruits Citrus Leaves
Sparkling Fruits Cotton Berry

Il meglio dei diffusori di profumazione per tutti gli ambienti, dal bagno alle sale d'attesa, dalla ricezione agli spogliatoi. Grazie alla doppia bomboletta ed al suo microprocessore ha una durata di 90 giorni senza manutenzione, senza pensarci più!

Il bagno profumato guadagno assicurato!

ENERGIA GIOVANE

Rafforziamo il nostro impegno per accendere il futuro dei giovani offrendo ulteriori posti di tirocinio

Sofia, apprendista impiegata di commercio SES a Locarno

SES
Società Elettrica Sopracenerina

www.ses.ch



**Raffaella
Gilgen**
Referente settore igiene

L'igiene nella lotta al Covid-19

Dalla seconda metà di febbraio, in Ticino, come nel resto del mondo, è arrivata la pandemia da Covid-19 con tempi e incidenza differenti.

L'arrivo della pandemia ha richiesto al SALVA, come a tutti i nostri servizi ambulanza, una completa riorganizzazione a livello operativo, gestionale, tecnico-logistico e clinico, questo per fronteggiare l'emergenza sanitaria straordinaria, facendo anche in modo di poter continuare ad assicurare cure di qualità ai nostri pazienti, che essi fossero sospetti o confermati Covid-19 o affetti da altre patologie.

Come tutti i settori anche quello dell'igiene è stato riorganizzato. Dall'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, alla disinfezione/sanificazione dei veicoli. Ogni aspetto è stato valutato e riorganizzato con l'obiettivo di garantire all'equipe di soccorso, ai pazienti e all'intera popolazione la massima sicurezza e tutela dal contagio.

Perché è importante che le superfici interne delle ambulanze come pure tutti gli apparecchi medicali e dispositivi che vengono utilizzati sul paziente siano sanificati/disinfettati?

Come sappiamo la modalità di trasmissione del virus avviene più comunemente a partire dalle goccioline emesse dal tratto respiratorio, prodotte soprattutto tossendo o starnutando. In questo modo queste si trasferiscono direttamente sulle mucose del naso

e della bocca, oppure negli occhi di un'altra persona. Da non dimenticare che la trasmissione può avvenire anche attraverso le mani, contaminate direttamente dalle goccioline che si sono prodotte tossendo o starnutando o indirettamente dal contatto con superfici o presidi contaminati dalle goccioline.

Quindi la sanificazione/disinfezione dei veicoli riveste un ruolo importante nel cercare di garantire la massima sicurezza sia all'equipe di soccorso sia ai pazienti trasportati.

Normalmente questa procedura, prima dell'arrivo del Covid-19, veniva eseguita manualmente dai soccorritori con tempi lunghi.

L'arrivo del Covid-19 ha comportato un aumento degli interventi, soprattutto di pazienti sospetti o confermati Covid-19 e di conseguenza un aumento del carico di lavoro per tutto il personale, vista anche la necessità di avere i veicoli pronti in tempi rapidi.

Per far fronte a questo problema SALVA si è dotato di due apparecchi per la sanificazione/disinfezione da utilizzare per i veicoli in dotazione. Di questa prestazione hanno potuto beneficiare anche i veicoli di altri servizi che trasportavano a Locarno pazienti da altre zone del Ticino.

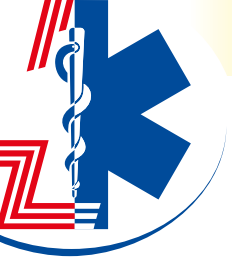
Questo apparecchio è un dispositivo medico, un micronebulizzatore di ultima generazione pratico e maneggevo-



le. Tramite una turbina eroga, attraverso due bocchette orientabili, un prodotto disinfettante adeguato, il cui principio attivo è il Perossido d'Idrogeno. Le particelle che vengono emesse (dimensioni particelle da <1 a 5 micron) sono veicolate dall'aria e raggiungono qualsiasi superficie. La saturazione dell'ambiente e l'efficacia del disinfettante utilizzato garantiscono una corretta disinfezione anche laddove i metodi tradizionali non riescono a garantire gli standard necessari. È dotato di diversi programmi di utilizzo con tempi differenti. In circa 30 minuti il veicolo è di nuovo operativo ed impiegabile per un prossimo intervento di soccorso.

L'introduzione di questo apparecchio ha sicuramente permesso di ridurre i tempi e nel contempo garantire la massima sicurezza ai nostri pazienti e al personale curante.

In giugno 2021 è stato approvato dai Direttori Sanitari e dai Responsabili dei vari enti di soccorso della FCTSA il nuovo "Manuale d'igiene" che rappresenta la guida per quel che riguarda l'ambito dell'igiene nel soccorso preospedaliero. Il manuale è stato redatto da Dario Mantegani, Infermiere soccorritore diplomato specialista rischio infettivo e igiene. Esso contiene una parte comune per tutti i servizi ambulanza del Cantone Ticino ed una parte che è stata personalizzata.



Dr. Damiano Salmina
Direttore Medico

Grazie Marco !

Alla fine del 2021 il Dr. Med. Marco Poncini-Gobbi abbandonerà l'automedica SALVA che chi frequenta con una certa assiduità la Vallemaggia è abituato a vedere parcheggiata e pronta a partire presso lo studio medico in

piazza a Cevio o davanti al suo domicilio. I soccorritori e medici del SALVA a loro volta si sono abituati negli anni alla presenza della stessa automedica nelle vicinanze di praticamente tutti gli interventi "da Cevio in su".

Dal 1° marzo 1983, giorno della sua nomina a Medico Condotta dell'Alta Vallemaggia, per vocazione, amore per la professione, dedizione alla terra e alla gente che la abita, Marco Poncini, sostenuto dalla moglie Carmen,

Locarno e valli 1

laRegione Ticino
martedì 14 ottobre 1997

Le vittime: una donna di Bellinzona ed un comasco che facevano parte di una comitiva

Muoiono assiderati

Due escursionisti sorpresi da neve e vento freddo

Sarebbe dovuta essere una gita in montagna come tante altre, ma si è trasformata in tragedia. Due componenti di una comitiva di 7 escursionisti svizzeri e italiani hanno perso la vita domenica notte in Val Sambuco (Alta Vallemaggia), nei pressi del Laghetto del Naret, ad oltre 2 mila metri di quota. Si tratta di Damiana Chiesa, 34 anni, di Bellinzona, e di Taddeo Quadranti, 45 anni, cittadino italiano residente in Via Ronco 2 a Ronago (Como), sposato e senza figli. Altri due sono invece stati tratti in salvo dai soccorritori. La passeggiata era stata organizzata dall'Associazione amici del trekking e della natura di Valcallo. Tutto è iniziato nella

mattinata di domenica, quando la comitiva, approfittando della bella giornata, ha deciso di raggiungere la Capanna Cristallina. Il gruppo, dopo aver posteggiato le automobili nei pressi del Laghetto del Naret, ha proseguito a piedi in direzione del Lago Nero e del Passo del Cristallina. Due donne della comitiva hanno però rinunciato all'impresa e hanno preferito far rientro a valle. Gli altri, invece, dopo esser giunti al rifugio (attorno alle 15), vi hanno sostato per un certo lasso di tempo. Una pausa che è costata loro cara.

Le condizioni meteorologiche infatti, come spesso accade in alta quota, sono mutate in fretta: secondo i dati forniti

dall'Osservatorio ticinese di Locarno-Monti, oltre alla scarsa visibilità e alla neve caduta copiosamente, si sono alzate violente folate di vento, trasformando il rientro in un incubo. La temperatura, in quella zona, probabilmente si aggirava attorno a meno 15 gradi. La coltre di neve (circa 20 centimetri) ha complicato ulteriormente le cose, rendendo invisibile il sentiero e difficile lo spostamento. E nel frattempo è scesa la notte. Un'escursionista ha palesato chiari segni di sfinimento, il che ha costretto uno dei partecipanti (Raffaello Califano di Riva San Vitale) a precipitarsi a valle per raggiungere il proprio veicolo. Gli altri, intanto

(due donne ed un uomo) hanno atteso sul posto. Raggiunto il posteggio, l'escursionista ha preso l'auto che è però rimasta bloccata in una buca. Abbandonato il veicolo, ha proseguito a piedi in direzione del Campo La Torba, dove ha incontrato i soccorritori della Sezione locarnese del Club alpino svizzero (Cas), precedentemente allarmati. Grazie alle indicazioni fornite, i 6 membri del Cas hanno potuto localizzare i tre dispersi. «Quando siamo giunti sul posto - racconta Federico Terzi, capocolumna di soccorso - due di loro erano morti per assideramento». I tentativi di rianimarli si sono rivelati vani. Subito allarmata dagli uomini del Cas,



Tragedia al Naret

l'eliambulanza della Rega è decollata da Magadino attorno alle 3 di notte per il recupero delle salme. Un'operazione che le forti raffiche di vento hanno reso impossibile. Alle 7 di lunedì, i due cadaveri hanno potuto finalmente essere trasportati a valle dal personale dell'Autoletiglia di Locarno. Le condizioni di salute dei sopravvissuti non sono invece gravi. dl

I consigli del medico

Ipotermia, come proteggersi

Che cos'è l'ipotermia e come la si può fronteggiare? Per rispondere a questa domanda, abbiamo interpellato il dottor Gian Antonio Romano, medico della Rega ed esperto di salvataggi in montagna. «A differenza del congelamento, che è qualcosa di locale (limitato ad esempio ad un arto), l'ipotermia è per definizione un abbassamento della temperatura corporea sotto i 35 gradi (in alcuni casi si può scendere addirittura sotto i 30 gradi!). Quando essa insorge? «Nel caso di temperature esterne molto basse. Raffiche di vento ed indumenti umidi o sudati possono potenziarne notevolmente l'effetto. Per chi non ha a disposizione abiti caldi o di che proteggersi, un consiglio utile è quello di tenersi in movimento, creando così calore. La sensazione di brivido altro non è che una contrazione di piccoli muscoli della pelle che genera calore». Un ruolo determinante nella prevenzione dell'ipotermia, lo svolgono pure una corretta alimentazione ed una buona condizione fisica. Una persona molto affaticata e "affamata" costituisce infatti un soggetto maggiormente a rischio.

L'ipotermia procede per gradi: la persona, da sveglia diventa sempre più sonnolenta fino a cadere in coma: «Tutte le funzioni vitali (respirazione e funzione cardiaca) rallentano sempre più, fino all'arresto del cuore. Si tratta in fondo di una risposta fisiologica al freddo: in simili casi il nostro corpo abbisogna sempre meno ossigeno e così diminuisce l'attività fino ad arrestarsi». Si sono comunque registrati casi di persone la cui temperatura corporea è scesa fino attorno ai 15 gradi e che si sono salvate.

Paura e sollievo

La colonna di soccorso del Club alpino svizzero (Cas) è dovuta intervenire nuovamente ieri nel tardo pomeriggio in seguito ad un allarme scattato per il mancato rientro a domicilio di due escursionisti. Fortunatamente si è trattato in questo caso soltanto di un ritardo sulla tabella di marcia. I due avevano approfittato della splendida giornata per compiere un'escursione in Valle Vogorosso. Non vedendoli rientrare all'orario prestabilito, i famigliari hanno provveduto ad avvisare gli uomini del Club alpino svizzero e a mettere la Rega in preallarme. Poi, con grande sollievo, il rientro alla "base".

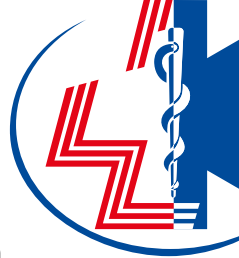


La zona dove è avvenuta la disgrazia in alta Vallemaggia

La zona è molto frequentata Un itinerario facile

Il bilancio delle sciagure avvenute quest'anno sulle montagne del Locarnese è pesante. Cresce così l'immagine della montagna nemica dell'uomo, della montagna assassina. Le norme per affrontare escursioni o arrampicate in tutta sicurezza sono poche, ma vanno sempre seguite alla lettera. A cominciare da quella che consiglia di partire sempre con il bel tempo: mai mettersi in strada con tempo incerto o dopo grandi nevicate. In alta quota occorre parecchio prima che le condizioni meteorologiche si assentino. La disgrazia di domenica è dovuta principalmente al freddo: le due vittime sono morte per ipotermia. L'equipaggiamento gioca dunque un ruolo determinante. Occorre coprirsi bene; bisogna essere coscienti del fatto che si può partire con il bel tempo e tornare sotto la pioggia o addirittura la neve. La temperatura è soggetta a bruschi sbalzi. Mai dimenticare quindi maglioni caldi e giacche a vento: rimediare ad un repentino abbassamento della temperatura o a un principio di congelamento degli arti risulterebbe particolarmente difficile. L'escursionista dovrebbe sempre vestire a strati, per poter sopportare qualsiasi condizione atmosferica.

Per quanto concerne la zona del Naret, essa non presenta particolari difficoltà per gli amanti delle escursioni. I sentieri sono oltretutto ben indicati. Non bisogna comunque dimenticare che ci si trova pur sempre ad una quota d'altitudine superiore ai 2 mila metri e che una buona condizione fisica è indispensabile.



si è reso disponibile 24h/24, 7 giorni su 7, 365 giorni all'anno (366 in quelli bisestili). Per 38 anni. Una Presenza con la P maiuscola! Per sostituirlo ci vorranno 4 o 5 medici.

Rinuncia con rammarico, me lo ripete ad ogni occasione. Una decisione sofferta. La medicina d'urgenza è sempre stato un campo di interesse per il Dr. Poncini, che per vari motivi non ha potuto approfondire come avrebbe desiderato ("Potessi rifare la formazione aggiungerei sicuramente almeno un anno di urgentistica al mio curriculum").

L'occasione è propizia ad evocare qualche ricordo. Gli chiedo se nei molti anni di collaborazione vi è un episodio al quale è particolarmente legato. Risponde senza esitare: "più di 20 anni fa. L'elicottero era arrivato fino a Cevio, poi non aveva potuto continuare a causa del maltempo. Con Sergio Cerini e Daniel Verdon siamo saliti con due automediche

fino al lago del Naret. Dalla diga del Sanbuco in su c'era la tormenta di neve: saliva a vista d'occhio. Per fortuna Daniel è un autista abilissimo: da solo non sarei stato capace di arrivare fin lassù. E soprattutto di scendere senza fare incidenti! Alcuni escursionisti erano rimasti bloccati nella tormenta mentre tornavano dalla capanna Cristallina al parcheggio dove avevano lasciato le automobili. Quattro erano sopravvissuti, quelli erano già stati recuperati, ma due di loro erano morti assiderati. Abbiamo dovuto camminare ancora circa 200 m dalla fine della strada per arrivare al luogo della tragedia. La neve arrivava già alle ginocchia. Non so se oggi si farebbe ancora, ma abbiamo caricato le salme sulle automediche per portarle a valle". Ricorda con affetto la grande solidarietà venuta a crearsi tra le persone coinvolte: poliziotti, soccorritori della colonna del Soccorso Alpino, soccorritori d'ambulanza.

Caro Marco, con queste poche righe vogliamo soprattutto dirti grazie. Grazie per la tua presenza, sulla quale abbiamo potuto contare in questi anni, sia dal punto di vista più tecnico di raggiungere i pazienti dell'Alta valle in tempi brevi ed iniziare la presa a carico con precisione e competenza, sia dal punto di vista più umano, nel rassicurare il paziente e le persone presenti. Grazie per la stima che hai riposto e riponi nella figura del soccorritore, che tu stesso definisci "gli Amici del SALVA". Sarà un grande piacere continuare la collaborazione che, se probabilmente diventerà più sporadica, di sicuro non sarà meno cordiale ed apprezzata. Incontreremo volentieri l'Amico Marco!

Si ringrazia la redazione de "la Regione Ticino" per averci messo a disposizione l'articolo del 14 ottobre 1997.

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

DA OLTRE 60 ANNI LO SPECIALISTA IN PNEUMATICI, SERVIZI ED ACCESSORI



ALL'ACQUISTO DI 4 PNEUMATICI PIRELLI* VIGNETTA IN OMAGGIO

*Vignetta in omaggio all'acquisto di 4 pneumatici Pirelli vettura, SUV o furgoncino a partire da 17 pollici e relativa iscrizione su www.pirelli.ch entro il 31.12.2021. Promozione valida dal 15.09. al 30.11.2021.

6828 BALERNA

Via Passeggiata
Tel. 091 683 93 77
filiale.balerna@agom.ch

6500 BELLINZONA

Viale Portone 25
Tel. 091 826 20 41
filiale.bellinzona@agom.ch

6710 BIASCA

Via Chiasso 11
Tel. 091 862 42 29
filiale.biasca@agom.ch

6934 BIOGGIO

Via Mulini 6
Tel. 091 612 85 66
filiale.bioggio@agom.ch

6528 CAMORINO

In Tirada
Tel. 091 857 90 20
filiale.camorino@agom.ch

6600 LOCARNO

Via del Passetto 10
Tel. 091 751 22 39
filiale.locarno@agom.ch

6900 LUGANO

Via Beltramina 7
Tel. 091 971 16 52
filiale.luganobeltramina@agom.ch

6900 LUGANO

Via Ronchetto 21/B
Tel. 091 971 38 34
filiale.luganoronchetto@agom.ch

6850 MENDRISIO

Via Maderno 26
Tel. 091 646 80 61
filiale.mendrisio@agom.ch

6915 NORANCO

Via Pian Scairolo 4
Tel. 091 994 44 83
filiale.noranco@agom.ch

www.agom.ch
[@AgomDriver](https://www.facebook.com/AgomDriver)



AGOM
Pneumatici
Kleber
Pneus

INSIEME, CON IL CUORE

